



Parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù
Frosinone

Settimana Santa

La Famiglia in preghiera

Care famiglie

Eccoci giunti alla settimana santa, il centro della nostra vita di cristiani.

In questi giorni siamo chiamati a percorrere con gesù le tappe dei suoi ultimi giorni, nei quali si compiono i misteri della nostra salvezza. Egli infatti a gerusalemme vive la sua passione, morte e risurrezione, in cui offre la sua vita per la salvezza del mondo.

Non avremo la gioia di vivere questi momenti nelle celebrazioni liturgiche. Vogliamo pertanto con questo sussidio aiutarci a pregare insieme in questi giorni.



Domenica delle Palme

Domenica di Passione



È la domenica in cui riviviamo l'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme a dorso di un asino, come fece il re Davide quando entrò a Gerusalemme per farla la capitale del regno di Israele.

Egli viene accolto come il messia e il salvatore dalla folla, che lo ha acclamato con rami di ulivo e palme, stendendo davanti a lui tappeti.

Così dice il vangelo:



Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: “Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma”».



I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

(Mt 21,1-11)



Preghiamo insieme in famiglia

- **Letto:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- **Tutti:** Amen.
- **Letto:** oggi inizia la Settimana Santa e siamo chiamati a viverla insieme a Gesù e a tutti i nostri fratelli e sorelle della nostra comunità cristiana. Oggi Gesù entra a Gerusalemme sul dorso di un asino, accolto dalla folla osannante. Così Egli si manifesta come il Messia e il Salvatore.



- **All'inizio di questo nostro momento di preghiera anche noi vogliamo porci in atteggiamento di accoglienza e in un breve momento di silenzio offriamo a Gesù spazio nel nostro cuore.**

Momento di silenzio

- **Tutti: Signore Gesù, oggi vieni nei nostri cuori e ci chiedi di riconoscerti come nostro Salvatore. Donaci in questi giorni di stare con Te, per accompagnarti nella tua passione, per essere tuoi discepoli oggi e testimoni domani del dono della tua vita per la salvezza del mondo. Amen.**



Letto: Leggiamo ora insieme il brano del Vangelo

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.



Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».



Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. [...] Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere.

Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».



Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.



A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. [...] Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Mt 27, 11-54



Tutti: Dona Signore alla nostra famiglia di vivere questi giorni santi con raccoglimento e preghiera: vogliamo in questo tempo di emergenza unire i nostri cuori al tuo per stare vicino a chi soffre e a chi lotta per lenire la sofferenza dei malati e delle persone sole. Rafforza il nostro amore e la nostra carità, perché possiamo essere pronti a donarci come Tu fai con noi, per rendere la vita dei nostri fratelli e sorelle bella e degna di essere vissuta.

Amen.



Il Triduo Sacro

Sono i giorni centrali di tutto il cammino della comunità cristiana. Riviviamo con Gesù i momenti della sua passione, morte e resurrezione.

I momenti sono i seguenti:

- ◆ **Giovedì santo, Messa dell'ultima cena**
- ◆ **Venerdì santo, passione e morte di Gesù**
- ◆ **Sabato santo**
- ◆ **Domenica di Pasqua, resurrezione di Gesù.**



Giovedì Santo

Gesù ci dona il suo Corpo e il suo Sangue
nell'Eucaristia



Il Giovedì Santo è il giorno in cui Gesù vive con i suoi discepoli i momenti centrali della sua opera di salvezza.

Come ogni famiglia ebrea egli celebra la cena pasquale, in cui si fa memoriale della liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù in Egitto.

Proprio in questa celebrazione Gesù compie tre gesti significativi, che cambiano il significato di questo evento in un modo radicale e definitivo:

- 1. Lava i piedi ai suoi discepoli**
- 2. Istituisce il sacramento dell'eucaristia**
- 3. Istituisce il sacramento del sacerdozio ministeriale**



Preghiamo in famiglia

Letto: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Letto: oggi siamo chiamati a raccoglierci attorno a Gesù nel Cenacolo, per vivere con Lui il momento dell'ultima cena. In questa sera egli spezza il pane e offre il vino, che diventano la sua vita donata per la salvezza del mondo. La consegna ai suoi apostoli perché continuino a ripetere questo segno nella celebrazione della eucaristia e insegna loro come amarsi e servirsi nella lavanda dei piedi. Inizia la passione di Gesù e noi siamo chiamati a seguirlo e a stare con lui.

Momento di silenzio



Tutti: Grazie Gesù per il dono dell'eucaristia, che ci nutre nel nostro cammino insieme a Te per le strade del mondo a servizio del tuo regno. Rendici generosi e disponibili nel testimoniare il nostro essere tuoi discepoli con l'umiltà del nostro servire fino al dono della vita.

Amen.



Letttore: Leggiamo ora insieme il brano del Vangelo

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.



Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».



Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Gv 13, 1-15



Letto: Gesù lava i piedi ai suoi discepoli per insegnare loro lo stile del servizio. Vogliamo vivere in questo giorno anche noi la disponibilità reciproca e ci vogliamo impegnare a compiere un gesto di attenzione verso un membro della nostra famiglia (sia quella con cui conviviamo che quella a cui siamo legati dalla parentela).

Non potendo stare in preghiera davanti a Gesù Eucaristia in questa notte della sua passione, davanti al libro del Vangelo aperto ci raccogliamo in un momento di preghiera silenziosa. Lo lasciamo poi aperto in un angolo della nostra casa, dove ognuno di noi può sostare in meditazione e preghiera.

Tutti: Padre nostro



Letto: recitiamo insieme questa preghiera di don Tonino Bello

Tutti: Dammi Signore un'ala di riserva Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita. Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto. L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me. Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo. Insegnami, allora, a liberarmi con te. Perché vivere non è trascinare la vita, non è strappare la vita, non è rosicchiare la vita. Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento.



Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te! Ma non basta saper volare con Te, Signore tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il mio fratello e di aiutarlo a volare. Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita e per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi. Non farmi lasciare il prossimo nel vestibolo malinconico della vita dove si 'tira a campare', dove si vegeta solo. Non farmi passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te. Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva. Amen.



Venerdì Santo

Gesù muore in croce



Oggi siamo chiamati a vivere con Gesù la sua crocifissione. È il momento più impegnativo per tutti, perché di fronte a tanto dolore tutte le domande e le provocazioni non hanno più senso.

Tutti contemplanano questo spettacolo: chi si accanisce contro di lui, come i soldati, chi lo segue in silenzio, come la madre e le donne, chi lo schernisce fino alla fine, come i capi del popolo, chi, come Maria, lo accoglie, morto tra le sue braccia, una volta depresso dalla croce.

Eppure costui è il figlio di Dio veramente, dice il centurione, dopo aver visto come ha vissuto la crocifissione, senza ribellarsi, ma addirittura perdonando i suoi carnefici.



Preghiamo in famiglia

Letto: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Letto: Oggi è il momento più importante e impegnativo nella vita di Gesù e dell'umanità: egli muore in croce. È un evento drammatico e stupendo, perché, apparentemente sconfitto, Egli vince con il suo amore misericordioso il male che rende infelice gli uomini.



È una giornata dove il silenzio, la preghiera e il digiuno ci possono aiutare a penetrare in profondità questo dono di amore e non farci sentire soli e abbandonati nella prova, perché Gesù ha vissuto anche Lui per noi e con noi tutto questo.

Momento di silenzio

Tutti: Signore Gesù, fa' che il tuo amore riempia i nostri cuori e raggiunga chi ha bisogno di essere sostenuto e aiutato perché soffre, perché solo, perché malato. Rendici attenti e aperti ad alleviare il dolore di chi soffre e ad asciugare le lacrime di chi è solo. Amen.



Lettore: Leggiamo ora insieme il brano del Vangelo

Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».



Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: «Di dove sei?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Rispose Gesù: «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande».



Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.



Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei». Rispose Pilato: «Ciò che ho scritto, ho scritto».



I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così.



Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Giovanni 19,1-30



Letto: Oggi la Chiesa è con Maria e Giovanni ai piedi della croce di Gesù. Oggi si prega per tutta l'umanità, perché Gesù ha donato la sua vita per la salvezza di tutti gli uomini.

Guardiamo insieme il crocifisso e contempliamo questo testamento di amore che Dio ci ha donato.

Preghiamo per la pace nel mondo e perché l'amore trionfi in ogni situazione e realtà, soprattutto preghiamo per i perseguitati e per i loro persecutori, perché l'amore di Gesù riempia i loro cuori e siano pronti a cambiare il senso della loro storia.

Tutti: Tenendoci per mano diciamo: Padre nostro



Letto: recitiamo insieme questa preghiera di don Tonino Bello

Tutti: Spirito Santo, dono del Cristo morente, fa' che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero. Trattienila ai piedi di tutte le croci, quelle dei singoli e quelle dei popoli. Ispirale parole e silenzi, perché sappia dare significato al dolore degli uomini. Così che ogni povero comprenda che non è vano il suo pianto, e ripeta con il salmo: "Le mie lacrime Signore raccogli". Rendila protagonista infaticabile di deposizioni dal patibolo, perché i corpi schiodati dei sofferenti trovino pace sulle sue ginocchia di madre. In quei momenti poni sulle sue labbra canzoni di speranza. E donale di non arrossire mai della croce, ma di guardare ad essa come l'antenna della sua nave, le cui vele tu gonfi di brezza e spingi con fiducia lontano. Amen.



Domenica di Pasqua

Gesù risorge



Passano tre giorni da quando Gesù è depresso nel sepolcro. Gli ebrei infatti hanno celebrato la pasqua, e dalla sera del venerdì, momento in cui Gesù è morto in croce, a tutto il sabato, non hanno potuto fare niente perché era riposo.

All'alba del giorno dopo il sabato, le donne si recano al sepolcro, per adempiere i riti della sepoltura del corpo di Gesù. E qui avviene qualcosa di sconvolgente: il sepolcro è aperto e all'interno non c'è più Gesù. Mille domande rincorrono nella loro mente, fino a quando odono la voce che dice loro: «gesù è risorto!».

Subito corrono dagli apostoli per annunciare loro questo grande avvenimento.



Preghiamo in famiglia

Letto: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Letto: L'annuncio della risurrezione di Gesù oggi risuona sulle bocche di tutti i cristiani: la morte è stata definitivamente vinta e la speranza della vita eterna ora è realtà per chi crede in Lui.

Anche se in un momento di prova per l'emergenza sanitaria, diffondiamo attorno a noi questo profumo di gioia e di speranza, soprattutto facciamolo giungere dove il male e la sofferenza hanno colpito.



Pensiamo a tutte le persone che in questo tempo sono state costrette in un letto di dolore o all'isolamento forzato, soprattutto gli anziani e gli ammalati. A loro facciamo arrivare la nostra preghiera e il nostro augurio di risurrezione.

Momento di silenzio

Tutti: Signore Gesù, squarcia il dolore che attanaglia i nostri cuori e le nostre case ed entra con la luce del tuo amore e della tua vittoria. Rendici portatori di questo annuncio di vittoria per tutti i nostri fratelli e sorelle che lo attendono con impazienza. Amen.



Letttore: Leggiamo ora insieme il brano del Vangelo

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.



Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Giovanni 20,1-9



Lettore: Oggi accendiamo nella nostra casa un cero, segno di Gesù risorto e ci scambiamo un segno di pace, come impegno nel nostro portare Gesù a tutti i nostri fratelli.

Tutti: Tenendoci per mano diciamo: Padre nostro



Letto: recitiamo insieme questa preghiera di don Tonino Bello

Coraggio! Irrompe la Pasqua!
E' il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei
sepolcri.

E' il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere
più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra
vecchi amici.

E' la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel
cenacolo.

E' la festa degli ex-delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso
dilaga la speranza.

Che sia anche la festa in cui il traboccamento della comunione
venga a lambire le sponde della nostra isola solitaria. Amen.



Buona Pasqua!